

FTSE MIB ▼ -2,45%

SPREAD ▲ 115,86

DOW JONES ▲ 0,49%

DAX ▼ -1,52%

MF Investor

Class 40 **NEW**MILANO
FINANZA

ABBONATI

Sfoglia il giornale

Usa l'AI per avere risposte veloci e approfondite

Chiedi a MF

HOME ✦ CHIEDI A MF NOTIZIE OPINIONI MERCATI MF FASHION GENTLEMAN CLASS CNBC CLASS TVMODA EVENTI SHOP NEWS

Italia Mondo Finanza Economia Tecnologia Salute **Politica** MF Visual Orsi & Tori MF Newswires Dossier WSJ

Home / News / Politica / Sanità, Gimbe: 18,8 miliardi di tagli invisibili negli ultimi quattro anni



Nino Cartabellotta, presidente Fondazione Gimbe

POLITICA

Leggi dopo

Sanità, Gimbe: 18,8 miliardi di tagli invisibili negli ultimi quattro anni

di Silvia Valente

Segui

07 ottobre 2026, 13:40 Ultimo aggiornamento: 13:43

Il 9,9% degli italiani ha rinunciato a visite mediche, a causa di lunghe attese e difficoltà economiche

[Aggiungi](#) Milano Finanza alle tue fonti preferite su Google per non perderti i nostri contenuti

Tra il 2023 e il 2026 la **dotazione del Fondo sanitario nazionale** è aumentata di 17,5 miliardi, passando da 125,4 del 2022 a 142,9 miliardi nel 2026. Ma se nel 2022 il Fsn rappresentava il 6,27% del pil, negli anni successivi la quota si è mantenuta intorno al 6% (con l'eccezione del 6,14% del 2026). Se nel periodo 2023-2026 il rapporto Fsn/Pil fosse rimasto costante al livello del 2022, il Ssn avrebbe avuto a disposizione 18,8 miliardi in più.

Questo è uno dei principali dati che emergono dal nono **rapporto Gimbe** sul Servizio

sanitario nazionale presentato nella Sala della Regina della Camera dei Deputati. In sostanza, «il finanziamento nominale è certamente aumentato ma si è ridotta la quota di ricchezza nazionale destinata al Ssn: è il fenomeno dei tagli invisibili», ha sottolineato Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe.

- Leggi anche: [La salute è un affare da 190 miliardi](#)

C'è poi un altro dato da non trascurare: dal 2010 al 2026 il Fsn nominale è cresciuto di 37,5 miliardi ma, al netto dell'inflazione generale Istat, nel 2026 il finanziamento è sostanzialmente tornato **ai livelli del 2010**.

Quasi 6 milioni di italiani rinunciano alle cure

Gimbe segnala inoltre che oltre **5,8 milioni di persone**, pari al 9,9% della popolazione italiana, hanno dichiarato di **aver rinunciato a una o più visite o esami**, rispetto al 7,6% del 2023. Nello specifico, circa 4 milioni hanno rinunciato per i lunghi tempi d'attesa e 3,1 milioni per motivi economici, potendo indicare entrambe le cause. Restano delle disuguaglianze territoriali, confermate anche dalla **mobilità sanitaria** interregionale, che nel 2023 ha raggiunto 5,15 miliardi, il valore più elevato dal 2010.

Da notare poi che, da un lato, la **spesa privata delle famiglie** è scesa di 434 milioni tra 2024 e 2025, ma dall'altro lato, aumentano le spese per le assicurazioni sanitarie, che passano da 4,69 miliardi a 5,29 miliardi.

- Leggi anche: [Sanità privata in Italia: chi guadagna tra San Donato, Humanitas, Gemelli, Ico, Gvm e Kos](#)

La sanità in manovra

I numeri di Gimbe arrivano nel periodo di preparazione della manovra, laddove le Regioni e il ministro alla Salute, Orazio Schillaci, hanno chiesto un **incremento del fondo sanitario nazionale per il 2027 di circa 6,5 miliardi**.

A fronte però di un **Documento programmatico di finanza pubblica**, approvato dal cdm lo scorso 2 ottobre, che prevede una spesa in calo nei prossimi anni. E così, nel triennio 2027-2029 si allargherà la forbice tra previsioni di spesa ed entità del fondo sanitario. Passerà infatti da 7,6 miliardi nel 2027 a 10,7 miliardi nel 2028, fino a 14 miliardi nel 2029. La sanità costa quindi di più rispetto al fondo che la finanzia. Trend che costringe le Regioni a mettere loro risorse per coprire la differenza ed evitare così di andare in rosso. (riproduzione riservata)

- Leggi anche: [Dal Pnrr il 9,2% di pil in più entro il 2031](#)

Condividi